

# Montezemolo: bene il progetto di tagliare le imposte sul lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

**BERGAMO** ■ Il presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, sprona il Governo a varare con la massima tempestività «pochi interventi ma molto importanti» per risolvere la competitività delle imprese e dissolvere lo spettro dell'immobilismo economico. «Misure energiche e coraggiose — afferma il leader degli industriali — sono possibili anche da parte di un Governo di fine legislatura. In questo senso considero positivo il tentativo che il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, d'intesa con il presidente del Consiglio, sta conducendo per intervenire in maniera drastica su uno degli aspetti cruciali che abbiamo denunciato da molto tempo: il cuneo fiscale e contributivo, il peso che imposte sbagliate e

inique come l'Irap caricano sulle spalle delle imprese italiane penalizzandole nella competizione con i concorrenti europei e mondiali».

Intervenendo in mattinata a Bergamo e nel pomeriggio ad Arezzo alle assemblee delle rispettive associazioni industriali (si veda i servizi a pagina 19), Montezemolo ribadisce le tre priorità sulle quali occorre agire subito «con fermezza e convinzione»: taglio dell'Irap («una tassa che falcia gli utili delle imprese»); correzione del cuneo fiscale («ogni cento euro di retribuzione netta equivale, per l'impresa, a 185 euro di retribuzione lorda, che salgono a 193 con l'Irap» sottolinea il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, presente all'assemblea di Bergamo); il lancio di misure, esempio le defiscalizzazioni, che favoriscano la crescita dimensionale delle imprese italiane attraverso processi di concentrazione e di fusione. Se queste sono le misure immediate non bisogna, in nessun caso, perdere di vista gli interventi strutturali che avranno effetti nel lungo periodo: aumentare gli investimenti nella ricerca; colmare i ritardi sulle infrastrutture; snellire gli adempimenti burocratici e amministrativi che

ostacolano i piani di sviluppo delle imprese; introdurre più concorrenza nei settori protetti (utilities, professionisti e banche) e, più in generale, ricostruire «una coscienza industriale» all'interno del Paese. «Sogno un Paese

— dice ancora Montezemolo — con più innovazione, più concorrenza e anche con più solidarietà. Se noi imprenditori avessimo una bacchetta magica chiederemmo poche cose: meno gravami fiscali, meno burocrazia, più infrastrutture e maggior consapevolezza nell'opinione pubblica del ruolo e dell'importanza che riveste il settore industriale».

E la Cina? «L'allarme Cina — risponde Montezemolo — ci è servita per svegliarci. Ben vengano regole del gioco uguali per tutti e, quindi, provvedimenti contro la concorrenza sleale». A Bergamo Montezemolo viene "intervistato" a lungo da un gruppo di imprenditori: tra questi Bombassei, Gianfelice Rocca,

Andrea Moltrasio (presidente uscente degli industriali bergamaschi), Carlo Pesenti, Miro Radici, Mario Mazzoleni, Monica Santini. Il nuovo presidente degli imprenditori di Bergamo, Alberto Barcella, coordina il dibattito. Rocca, vicepresidente di Confindustria per l'education, coglie l'occasione per parlare di formazione e della necessità di indirizzare verso i settori-guida dello sviluppo un numero crescente di studenti. Moltrasio, infine, avrà un nuovo incarico: sarà il coordinatore delle 15 associazioni territoriali di Confindustria dove maggiore è l'incidenza del manifatturiero.

MARCO MORINO

